





Non fai solo una fotografia con una macchina fotografica. Tu metti nella fotografia tutte le immagini che hai visto, i libri che hai letto, la musica che hai ascoltato, le persone che hai amato.

Ansel Adams



Euricse ha sottoposte alla prova dei fatti convinzioni diffuse

Come smontare i pregiudizi sulle cooperative



di Gaetano De Vinco - Presidente Domus Assistenza

Convinzioni da una parte. Dati dall'altra. Il movimento cooperativo italiano deve battere ogni giorno per difendersi da una reputazione poco generosa. Piccole; incapaci di competere con spa e srl; spesso truffaldine; portatrici di un modello anacronistico; fiscalmente agevolate; sottocapitalizzate; bisognose di finanza; organizzazioni precarie e che precarizzano il lavoro. Sono slogan cui manca la solidità dell'argomento empirico. È per questo che, sin dalla sua nascita, **Euricse** (l'Istituto europeo di ricerca sull'impresa cooperativa e sociale) ha sovvertito la prospettiva anteponendo le evidenze scientifiche ai cliché. Per i suoi primi dieci anni di vita, Euricse ha sintetizzato alcuni dei suoi principali studi. Il risultato è un manuale che smentisce gli stereotipi diffusi e, al tempo stesso, formula alcune proposte. Il libro *Cooperative da riscoprire. Dieci tesi controcorrente* (**Donzelli**), curato da **Carlo Borzaga** e scritto dai ricercatori di Euricse, smonta con argomentazioni scientifiche le retoriche dominanti, svelando così il vero apporto delle cooperative all'economia e al welfare del Paese.

Del libro si parla in un articolo, firmato da **Marika Damaggio**, apparso il 10 aprile su *Vita.it* (il portale della sostenibilità). Uno dei pregiudizi più diffusi è che la cooperativa sia un modello d'impresa minore. Si tratta di un'idea figlia di una superficiale comprensione dell'accezione mutualistica. Per accertare la correttezza di tale generalizzazione, si sono riletti i risultati della ricerca che da sette anni Euricse conduce con (e per) l'Alleanza internazionale delle Cooperative: il "World Cooperative Monitor", un ranking sulle organizzazioni cooperative più grandi al mondo in termini di fatturato, soci, dipendenti e utenti serviti. Emerge che negli ambiti in cui il modello cooperativo è più diffuso, la taglia che le imprese possono raggiungere non è inferiore a quella delle imprese di capitali. Anzi, in diversi casi l'impresa cooperativa è leader del proprio settore e compete senza complessi di inferiorità. Non solo, favorisce l'occupazione femminile, combatte le iniquità salariali ed educative, riduce le disuguaglianze, ecc. C'è un'altra percezione ricorrente sulle cooperative: si dice siano meno capitalizzate delle altre imprese, in particolare quelle di capitali. Sono, quindi, anche meno capaci di attrarre risorse finanziarie aggiuntive, specie in caso si presentino opportunità di crescita. I dati dicono il contrario: se si utilizzano indicatori che tengono conto delle peculiarità cooperative per individuarne la solidità finanziaria, ad esempio analizzando il livello del capitale proprio rispetto a quello degli impieghi di lungo periodo o delle immobilizzazioni, il confronto con le società di capitali non segnala molte delle criticità addebitate dai detrattori. Nel suo piccolo, la storia di Domus Assistenza, raccontata in un libro di cui si parla a pag. 4, conferma le affermazioni dei ricercatori Euricse.

Sommario

pag. 4

Dal bilancio risultati soddisfacenti

pag. 7

■ **Carpine: sensi e colori per stimolare gli anziani**

pag. 10

■ **A S. Felice è nato "il nuovo Picchio"**

pag. 15

■ **In fiera sani e salvi**

pag. 18

Confcooperative, festa per i 100 anni con Mattarella

pag. 5

Il lavoro non manca

pag. 8

■ **Fili d'Argento in festa per i suoi 40 anni**

pag. 12

■ **Voto, ergo conto**

pag. 16

Nuovo contratto nazionale per le cooperative sociali

pag. 19

Famiglia cooperativa

pag. 6

■ **Al Carpine un nuovo nucleo demenze**

pag. 9

■ **Maltrattamenti, conoscere per prevenire**

pag. 14

■ **Maria Montessori, la rivoluzionaria dell'istruzione**

pag. 17

Coop sociali, che numeri

pag. 20

C'è posta per te

La nostra cooperativa conferma un'ottima situazione patrimoniale

Dal bilancio risultati soddisfacenti

I principali indicatori economico-finanziari sono tutti in crescita

Si è tenuta il 14 giugno l'assemblea annuale dei soci di Domus Assistenza, convocata per approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e la relazione sulla gestione. L'anno scorso il valore della produzione ha sfiorato i 45 milioni di euro, in progresso di 800 mila euro (+1,86%) rispetto al 2017. Il costo del lavoro ha raggiunto i 32,5 milioni di euro, di cui 31,9 milioni (il 96,85%) per retribuire i soci. In questa cifra è compresa un'integrazione salariale di 513 mila euro – corrispondente a 0,230 euro per ogni ora lavorata nel 2018 - che è stata inclusa nella busta paga di maggio. Questo si aggiunge all'Ert (Elemento retributivo territoriale), cioè il maggior compenso spettante ai lavoratori grazie all'accordo sindacale del 2001, corrisposto con la busta paga di settembre 2018. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di stanziare comunque un ristoro, anche se l'una tantum contrattuale costerà alla cooperativa circa mezzo milione di euro. I costi della produzione ammontano complessivamente a 44,1 milioni di euro (43,3 milioni nel 2017). L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, è stato di quasi 567 mila euro, in aumento di 15 mila euro sull'utile 2017. A fine 2018 il patrimonio netto ammontava a 14,4 milioni di euro, oltre mezzo milione in più rispetto all'anno

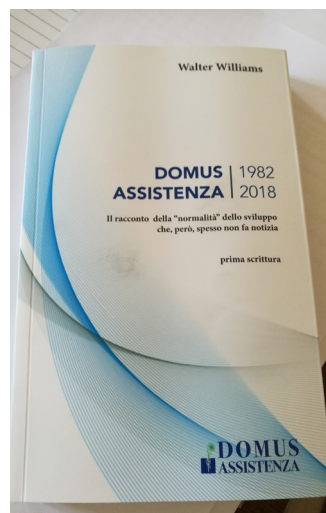
precedente. Alla fine dell'anno scorso l'organico della cooperativa era composto da 1.671 persone (69 in più del 2017): 1.613 lavoratori ordinari soci (nel 2017 erano 1.578), 40 lavoratori ordinari non soci (il doppio rispetto all'anno precedente), 18 collaboratori non soci (14 in più del 2017).

Nell'area anziani sono occupate 670 persone, nell'area disabili 631, nell'area educativa-scolastica 199, cento persone sono nell'area sanitaria e 53 nella sede. Nell'anno il numero complessivo delle presenze medie ha superato le 1.558 unità. Quanto alla formazione del personale Domus, sono stati 343 (cinque in più del 2017) i corsi erogati l'anno scorso, per complessive 27.268 ore (+587 ore rispetto al 2017). Tra docenze e ore di formazione del personale sono stati spesi complessivamente 612 mila euro, 40 mila euro in più rispetto all'anno precedente, mentre il costo del personale in affiancamento ha sfiorato i 55 mila euro. Infine, spulciando il bilancio salta fuori il dato, in calo, delle adesioni al 5 per mille. Dalle 188 adesioni del 2006 (anno di competenza 2005), siamo arrivati ai 116 soggetti fiscali che nella dichiarazione dei redditi del 2017 (anno di competenza 2016) hanno destinato il 5 per mille alla nostra cooperativa (3.120,50 euro).

La storia di Domus raccontata da uno storico della cooperazione

Un libro per capire chi siamo e dove andiamo

La genesi e l'identità culturale, i valori e le sfide, gli orizzonti e le incognite. Ci sono la nostra storia e il nostro presente nel libro Domus Assistenza 1982-2018 – Il racconto della "normalità" dello sviluppo che, però, spesso non fa notizia, edito dalla nostra cooperativa. Scritto da Walter Williams, storico della cooperazione e autore di numerose pubblicazioni su Confcooperative, il libro ha lo scopo di riflettere sul percorso di Domus, capire da dove è partita e prevedere dove andrà. «Come operatori abbiamo, tra i tanti doveri, anche quello di "fare memoria" - scrive il presidente Gaetano De Vinco nella prefazione – Cerchiamo di offrire diversi chiavi possibili di lettura di un'esperienza sociale, economica, culturale e organizzativa che non riguarda solo noi, ma chi usufruisce dei nostri servizi: gli utenti, le loro famiglie, la comunità modenese». Nelle 232 pagine (ma di formato ridotto, 13 cm x 21 cm) si raccontano le stagioni dello sviluppo cooperativo e le variabili-chiave, la visione sociale e il cambiamento, le sfide del futuro. Il libro, distribuito in occasione dell'assemblea sociale del 14 giugno, è disponibile su richiesta.



L'andamento della cooperativa settore per settore

Il lavoro non manca

Pur nelle difficoltà, si mantengono i servizi strategici

«Nel 2018 la cooperativa ha consolidato la propria quota di lavoro regolare, elemento non secondario soprattutto se confrontato alle tante situazioni di lavoro “dubbio” presenti anche nel nostro settore e nella nostra provincia». Lo ha detto il presidente **Gaetano De Vinco** nell'assemblea di bilancio illustrando l'andamento della gestione nei settori in cui opera Domus Assistenza. L'area **anziani**, pur confermandosi il “core business” della cooperativa, è quella che ha maggiormente sofferto i processi di ripubblicizzazione di alcune gestioni, con perdita di posizioni lavorative. «Tuttavia abbiamo difeso le nostre posizioni di mercato, confermando appalti per servizi fuori accreditamento. Inoltre ci siamo attivati, da soli o in ati, per rispondere a nuove sfide, come la gestione completa di strutture protette o centri diurni/residenziali», ha sottolineato De Vinco, che ha poi citato la realizzazione a Ravarino di una Casa residenza anziani per conto dell'Unione Comuni del Sorbara, in sostituzione dell'attuale Cra Dalla Chiesa, e di quella che a Modena andrà al posto della Ramazzini. Sono “progetti di finanza”, cioè investimenti, molto impegnativi, ma che garantiranno a Domus opportunità di lavoro nei prossimi decenni. L'area **disabili** è ancora in espansione, pur essendo la più esposta alla concorrenza. Si è affermata la figura del “tutor”, ma ci sono incertezze legate agli effetti della legge “La buona scuola” e alle intenzioni del governo in materia educativo-assistenziale. La cooperativa gestisce 17 centri semi-residenziali e due comunità residenziali, ma si registra una sensibile riduzione delle attività per gli inserimenti lavorativi.

Si conferma, inoltre, la chiusura di antichi rapporti contrattuali con l'Ausl di Modena, che privilegia i rapporti interinali alle tradizionali formule cooperative. L'area **minori**, segnatamente l'area scolastica, ha vissuto negli anni scorsi una fase di forte contrasto ideologico che ne ha ridotto l'espansione. Di qui la scelta di scommettere su gestioni in proprio, che hanno portato visibilità



alla cooperativa, apprezzamento per il servizio e un discreto fatturato. Si conferma la necessità di investire in innovazione organizzativa e va letta in quest'ottica anche la decisione di approfondire l'insegnamento montessoriano, formando alcuni soci e applicando il metodo in un paio di poli educativi. Siamo stati i primi in zona e contiamo di raccoglierne i frutti nei prossimi anni. Questo ci ha permesso anche di fronteggiare la concorrenza a opera di soggetti che si inventano gestori di servizi ai minori per uno-due anni, inquinando il mercato già alle prese con il calo delle iscrizioni ai nidi e la crisi di fiducia nell'insegnamento tradizionale. L'area **sanitaria**, nata come ampliamento delle attività assistenziali tradizionali, negli anni si era consolidata. Come sappiamo, nel 2016 ha dovuto purtroppo registrare una consistente perdita di fatturato causata dalla chiusura del contratto di assistenza infermieristica territoriale da parte dell'Ausl e dall'esito parzialmente infausto della gara per la gestione dei centri prelievi, nonostante il riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto. In questo ambito dovremo aprire nuove strade interagendo con le rinascenti forme mutualistiche. Con l'acquisizione piena dei servizi infermieristici e sanitari nelle strutture per anziani, si è ampliato il campo del coordinamento sanitario. A causa del ridotto numero dei laureati, si è riaperto tuttavia il problema del reclutamento. In compenso va sottolineato il gradimento degli utenti e delle loro famiglie, di cui riceviamo continuamente riscontro. Infine vi sono le esperienze nel settore psichiatrico, delle famiglie e minori a rischio sociale, che sono in espansione, ma richiedono professionalità specifiche, oltre che un supporto giuridico non indifferente.

La struttura è stata aperta in aprile

Al Carpine un nuovo nucleo demenze

Nelle Terre d'Argine sono circa 2 mila le persone con questa patologia

Apre a Carpi un nuovo nucleo residenziale dedicato alle demenze con gravi disturbi del comportamento. Si trova presso la **Casa residenza anziani Il Carpine**, di proprietà del **Comune di Carpi** e inserita nella rete dei servizi socio-sanitari istituzionali. Il nucleo demenze, come nuovo servizio distrettuale promosso da **Unione Terre d'Argine** e **Ausl**, era stato annunciato alcuni mesi fa e, grazie alla cooperativa sociale Domus Assistenza di Modena, che è il soggetto accreditato per la gestione del Carpine (in virtù della normativa regionale), ora è realizzato e funzionante a pieno regime. Si tratta di un nucleo residenziale di 18 posti rivolti a demenze abbinate a gravi disturbi del comportamento. Di questi, otto posti sono riservati a progetti temporanei, dalla durata indicativa da uno a tre mesi, finalizzati a dare sollievo alle situazioni a domicilio di questo tipo. I restanti dieci posti sono invece rivolti a ospiti con progetti definitivi o stabili. Il lavoro è condotto da un'equipe di esperti (geriatra, psicologa, terapeuta occupazionale) e sviluppato da personale sanitario e assistenziale appositamente formato. Grazie anche al contributo della **Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi** e del **Lions Club Carpi Host**, il nucleo può contare su arredi e attrezzature specifiche, che permettono di mantenere in sicurezza gli ospiti e svolgere terapie innovative, multisensoriali, utili a ridurre gli stati di agitazione e, quindi, il ricorso a terapie farmacologiche. La realizzazione del nucleo demenza rappresenta una risposta importante che le istituzioni danno a questo tipo di malattia, che presenta numeri sempre più preoccupanti: a fine 2018 erano circa 2 mila le persone affette da demenza registrate tra Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano, con un tasso di crescita superiore al 10% ogni anno. Inoltre, questo nuovo servizio si inserisce nel piano strategico per le demenze, che la cooperativa Domus Assistenza ha avviato nel 2016 per migliorare tutti i servizi agli anziani che gestisce (oltre 500 posti letto e centinaia di utenti nei servizi domiciliari). «Vista l'evoluzione nella tipologia di ospiti, di cui una parte sempre



crescente è affetta da forme di demenza sempre più gravi – spiega il presidente di Domus Assistenza **Gaetano De Vinco** - abbiamo avviato un progetto strategico di miglioramento che ha coinvolto tutti i servizi agli anziani gestiti dalla nostra cooperativa. Ciò ha portato a numerose azioni per migliorare la capacità di accogliere questi pazienti e aumentare la qualità del servizio, attuando nelle proprie attività le più innovative metodologie assistenziali proposte dalla letteratura scientifica. Tutto il personale (oltre 500 persone) è stato infatti formato sul tema della demenza. Dal 2017, con l'ausilio di collaborazioni tecniche e scientifiche esterne alla cooperativa, - continua De Vinco - sono state avviate azioni per adeguare gli ambienti. Parallelamente a questo lavoro di crescita interno al servizio, a partire dal 2018 le istituzioni carpigiane hanno avviato una riflessione per valutare l'apertura di un nucleo residenziale specialistico, in grado di ospitare le situazioni di demenza più gravi presenti sul territorio dell'Unione Terre d'Argine. Tale riflessione ha trovato un positivo riscontro nella direzione provinciale dell'Ausl, a seguito del quale il distretto Ausl di Carpi, insieme all'Unione Terre d'Argine, - conclude il presidente di Domus Assistenza - ha approvato la realizzazione di tale servizio proprio a Il Carpine».



Come è organizzato il nuovo nucleo per le demenze

Carpine: sensi e colori per stimolare gli anziani

Anche l'esperienza del bagno è un momento terapeutico



Per offrire le migliori condizioni di accoglienza nel nuovo nucleo, Domus Assistenza ha adeguato ulteriormente gli ambienti del Carpine, procurando arredi e attrezzature utili a svolgere terapie sensoriali e occupazionali finalizzate a contenere i disturbi del comportamento. Il progetto complessivo ha previsto lo sviluppo di alcuni interventi specifici, a partire dalla realizzazione di una stanza Snoezelen. Snoezelen è un neologismo derivato da due verbi olandesi: 'sniffen' (trovare, esplorare) e 'doezelen' (sonnecchiare, pisolare). Indica la metodologia, messa a punto a metà degli anni Ottanta da due terapisti olandesi, che prevede la realizzazione di ambienti dedicati a creare focus di attenzione e suggestioni attraenti al fine di promuovere la partner perceived communication tra persone con disabilità intellettive e operatori. Negli ultimi anni la metodologia Snoezelen ha prodotto interessanti risultati anche con un crescente numero di malati di Alzheimer, in particolare intervenendo favorevolmente nel trattamento dei disturbi comportamentali nella demenza. La stanza Snoezelen è quindi una stanza di stimolazione dei cinque sensi mediante uso di fonti luminose, superfici tattili, musica rilassante, aromi di oli essenziali. In questa stanza è possibile, attraverso i sensi, entrare in contatto con gli ospiti, calmarli e tranquillizzarli, allenare l'attenzione e percezione sensoriale, migliorando così la loro qualità di vita. Si è trattato, pertanto, di arredare un salottino interno al nucleo con: tubo con bolle e basamento in acciaio inox, proiettore immagini e suoni, luci multicolori a led, poltrona relax.

Un secondo intervento è stato l'adattamento del bagno assistito. Seguendo la metodologia multisensoriale, è stato ristrutturato uno degli attuali bagni utilizzati per l'igiene completa, in modo da rendere l'esperienza del bagno un momento

terapeutico, o quantomeno più semplice per gli operatori, grazie a una riduzione dell'agitazione dell'ospite e una maggiore disponibilità a collaborare. Il bagno assistito all'interno del nucleo protetto è stato quindi attrezzato con una vasca da bagno di ultima generazione per terapia multisensoriale (con effetti bolle, luci ecc.), montaggio di immagini a parete che raffigurino paesaggi naturali, faretto multicolor a led, un profumatore e un impianto sonoro per effetti sonori. Il terzo intervento ha riguardato gli ambienti al piano terra allo scopo di rendere "protesici" (cioè di aiuto, terapeutici) gli ambienti di vita degli ospiti, anche quelli più gravi, applicando quegli accorgimenti che permettono di ridurre e gestire meglio disturbi del comportamento, quali aggressività, wandering, agitazione, declino delle capacità funzionali. Questo comporta innanzitutto un utilizzo del linguaggio dei colori, superando l'approccio "sanitario", neutro e asettico, che in genere caratterizza questi luoghi. I colori contribuiscono a rendere piacevoli gli ambienti, possono suscitare ricordi ed emozioni, aiutano a orientare meglio le persone affette da Alzheimer (che possono avere particolare difficoltà nella percezione del bianco). In questo senso, sono state applicate le teorie del colore che vedono l'utilizzo di particolari tinte come particolarmente stimolanti per determinate funzioni. Adattare gli ambienti significa anche prevedere spazi che permettano a ogni ospite di muoversi in sicurezza, anche coloro affetti da wandering o altre sindromi che spingono al continuo movimento. Si è proceduto quindi ad alcuni interventi di camuffamento delle vie di uscita, in modo da ridurre i tentativi di fuga, dipendendo immagini che permettano all'ospite di non far percepire la porta. Inoltre sono stati inseriti altri elementi di stimolazione cognitiva alle pareti, quali pannelli sensoriali e altre forme di decorazione.

La struttura di Pavullo è stata inaugurata nel 1979

Fili d'Argento si prende cura degli anziani da 40 anni

Ha compiuto quarant'anni il centro servizi per anziani "**Fili d'Argento**" di Pavullo, che ospita la casa residenza per anziani non autosufficienti (trenta posti) e il centro diurno per anziani non autosufficienti (otto posti). La struttura, che fu inaugurata ufficialmente il 29 aprile 1979 e comprendeva in origine anche una mensa sociale per studenti e lavoratori, è gestita dalla nostra cooperativa per conto dell'**Unione dei Comuni del Frignano**. La ricorrenza è stata celebrata il 1° maggio in occasione dell'annuale pranzo organizzato per la Festa dei Lavoratori. «Era nostro dovere omaggiare una struttura che svolge un servizio così importante per la comunità – ha detto il vicesindaco di Pavullo **Daniele Iseppi** – Diciamo grazie alla scelta illuminata dell'allora sindaco **Gian Paolo Lenzini** (primo cittadino dal 1975 al 1988, ndr) che ha aperto il centro». Presenti anche il presidente del consiglio comunale di Pavullo **Gian Paolo Cintori** e **don Marco Pongiluppi** (collaboratore presso l'unità pastorale Pavullo centro), sono intervenuti il primo direttore dei "Fili d'Argento" **Giulio Bastai** e l'attuale coordinatore **Gianluca Ferrari**. «I fiumi non bevono la propria acqua, gli alberi non



mangiano i propri frutti, il sole non brilla per se stesso e i fiori non disperdono la propria fragranza per se stessi – ha affermato il presidente di Domus Assistenza **Gaetano De Vinco** nel suo discorso - Vivere per gli altri è una regola della natura. La vita è bella quando tu sei felice, però la vita è molto meglio quando gli altri sono felici per merito tuo. La nostra natura è di essere al servizio: chi non vive per servire, non serve per vivere». Al termine dei discorsi ufficiali si è tenuto un concerto della banda di Pavullo e il pranzo, preparato dalla cooperativa **Cir Food**.

All'iniziativa collabora la Cra S. Pertini di Soliera

L'Alzheimer in mostra a Trento

C'erano anche gli operatori della **Casa residenza anziani Pertini** di Soliera all'inaugurazione della mostra fotografica "Quotidiani paralleli", avvenuta il 25 giugno a Trento. Si tratta di un percorso visivo nell'esistenza quotidiana delle persone affette da Alzheimer con immagini di **Luca Chistè**, a cura di **Giovanna Calvenzi**. Allestita presso il Sass (Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas) e visitabile fino al 24 luglio, la mostra è realizzata dall'associazione **Alzheimer onlus** di Trento in collaborazione con l'Assessorato provinciale alla Salute, Politiche sociali, Disabilità e Famiglia, Comune di Trento, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari,

Alzheimer Fest, Casa residenza anziani Sandro Pertini di Soliera e **Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali**. «L'obiettivo del progetto – spiega Chistè, non solo fotografo, ma anche sociologo – è indagare e ricostruire una sorta di normalità quotidiana, a volte andando anche "oltre" l'evidenza per favorire la riflessione sulla dimensione della malattia e su come essa influisca sulla costruzione di significato, sociale e psicologico, per coloro che ne sono colpiti». All'inaugurazione era presente anche il nuovo vicesindaco di Soliera **Cristina Zambelli**, la quale ha espresso il desiderio che la mostra faccia tappa in autunno a Soliera.

A Modena un evento dedicato agli abusi sulle persone anziane

Maltrattamenti, conoscere per prevenire

Il rischio aumenta quando l'utente è reso fragile da malattie come la demenza



Il 15 giugno è stata celebrata la Giornata mondiale sulla consapevolezza degli abusi sulle persone anziane. Per sensibilizzare i cittadini sui maltrattamenti nella terza età, di cui parlano spesso i media, il 15 giugno si è svolto un open day presso la **Casa residenza anziani Ramazzini** di Modena. L'evento, inserito nell'annuale Festa dei Vicini organizzata dal Comune di Modena, ha coinvolto operatori e familiari rendendo protagonista la persona anziana, in particolare quella residente in Cra. «Questa giornata è frutto di una formazione specifica sul tema dei maltrattamenti, formazione concretizzata in un percorso fotografico sulle buone prassi per prevenire gli abusi che ha cercato di rendere evidente in quanti modi possiamo migliorare la vita delle persone di cui ci prendiamo cura, partendo dalla quotidianità – spiega **Federica Davolio**, responsabile settore sanitario Domus Assistenza e coordinatore infermieristico Casa residenza Ramazzini – Abbiamo analizzato, insieme ai visitatori, familiari, cittadini e professionisti, alcuni momenti quali alimentazione, vestizione, cura dell'ambiente, relazione e comunicazione. Abbiamo posto l'attenzione sul fatto che la persona anziana è soggetta ad abuso ogni volta che non può esprimere il

proprio desiderio, oppure quando il suo bisogno non viene considerato. Il rischio aumenta soprattutto se la persona è resa fragile da malattie come la demenza». Collateralmente, una mostra fotografica, intitolata “Memorie recuperate” e realizzata in collaborazione con l'associazione “Incontrarti”, ha dato rilevanza alle storie di vita di alcuni residenti che si sono raccontati in prima persona e con tanta emozione. Episodi concreti di vita gioiosa ma anche dolorosa sono stati espressi attraverso le fotografie, trasmettendo un messaggio di comunicazione e relazione tra familiari, operatori e residenti. Ai presenti è stato anche distribuito materiale informativo sulla demenza di Alzheimer.

«Quello del 15 giugno è stato un evento aperto alla cittadinanza e ne seguiranno certamente altri. Lo scopo è mantenere alta l'attenzione di chi gestisce servizi alla persona, affinché non si senta perfetto, ma sia sempre alla continua ricerca del benessere che, inevitabilmente, deve passare attraverso il riconoscimento della dignità della persona e del suo valore. Ascoltare una storia vissuta e tradurla in un nuovo ricordo concreto – conclude Federica Davolio – ci permette di metterla al centro del nostro agire quotidiano».



Inaugurato il 1° giugno il centro socio-riabilitativo residenziale per disabili gravi A S. Felice è nato il “nuovo Picchio”

La struttura è stata realizzata con le donazioni di lavoratori e imprese raccolte dopo il sisma



Il centro socio-riabilitativo residenziale per disabili gravi e gravissimi “**Il nuovo Picchio**” di San Felice sul Panaro ha una nuova sede. La struttura, più ampia, moderna, sicura e all'avanguardia dal punto di vista energetico, prende il posto di quella già esistente e non più in grado di soddisfare le esigenze del territorio.

Per la costruzione dell'edificio, che occupa una superficie di 1.600 metri quadrati, sono stati investiti quasi due milioni di euro del **Trust Nuova Polis onlus**, il fondo promosso da **Confindustria**, **Cgil Cisl Uil** e **Confservizi** per contribuire alla rinascita dei territori colpiti dal sisma di sette anni fa. La struttura, gestita da Domus Assistenza per conto dell'**Azienda pubblica di servizi alla persona** (Asp) dei Comuni modenesi dell'Area Nord, è uno degli 88 centri socio-riabilitativi residenziali per persone con disabilità gravi presenti in Emilia-Romagna. “Il nuovo Picchio” accoglierà 20 persone con gravi disabilità offrendo loro uno spazio protetto e gestito da personale qualificato, per garantire un'assistenza continua e attività educative e riabilitative adeguate; ulteriori due posti sono

disponibili per le emergenze. La nuova struttura residenziale è costruita totalmente in legno su due piani.

Al piano inferiore trovano posto ambulatori medici, laboratori, palestra, mensa, una sala comune per la socializzazione e l'accoglienza dei parenti; in quello superiore sono collocate le stanze da letto e i servizi igienici per gli utenti. Il centro è all'avanguardia anche dal punto di vista ambientale: gli impianti, a elevata efficienza energetica, sono alimentati dalla rete di teleriscaldamento ed è prevista anche la raccolta delle acque piovane da riutilizzarsi per servizi, pulizie e irrigazione. All'esterno dell'edificio si apre una zona verde studiata secondo i principi dell'“healing garden” (giardini terapeutici, utilizzati prevalentemente nella gestione dello stress) che permettono di favorire e migliorare la salute e il benessere degli ospiti attraverso una particolare scelta delle specie vegetali e il disegno dei percorsi pavimentati. Il giardino diventa così uno spazio terapeutico in cui compiere attività all'aperto, multi-sensoriali, mediante micro-giardinaggio e coltivazione di piante aromatiche. Poiché S. Felice



si colloca in un paesaggio agricolo, il gruppo di lavoro ha individuato il concept di progetto nell'archetipo del fienile. La scelta del tetto a falde, forma-simbolo dell'abitazione, comporta un'immediata associazione alla casa per comunicare sicurezza ai ragazzi che la abiteranno. L'edificio si compone di quattro corpi aggregati, compenetrati l'uno all'altro, creando uno spazio unitario all'interno, ma lasciando esternamente la percezione dei volumi distinti.

Il fronte principale che si affaccia su via Garibaldi è uno spazio senza barriere, completamente permeabile. È donato alla città e aumenterà la relazione tra i ragazzi che usufruiranno della struttura e la cittadinanza, anche mediante le ampie vetrate che permettono di instaurare un rapporto visivo tra esterno e interno. "Il nuovo Picchio" è stato inaugurato il 1° giugno. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente di Domus Assistenza **Gaetano De Vinco**, i rappresentanti di Confindustria Emilia, Cgil Cisl Uil Emilia-Romagna, il presidente della Regione **Stefano Bonaccini**, i sindaci dell'Area Nord e l'architetto **Mario Cuccinella**, autore del progetto.



Nel distretto ceramico originale iniziativa prima delle elezioni

Voto, ergo conto

È stato spiegato ai giovani disabili adulti perché, cosa e come si vota

di Romina Bove - Coordinatore educativa territoriale e accompagnamento all'età adulta Domus Assistenza per conto di Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

Tutto è iniziato da una chiacchierata con la collega e amica **Barbara Montanari**, psicologa Anffas. Con Barbara in quel periodo stavamo parlando di un altro progetto - "Sani stili di vita" - che abbiamo poi concluso a giugno. Mentre spulciavamo sul sito di **Anna Contardi** (coordinatrice nazionale Aiprd e presidente dell'European Down Syndrome Association) i vari progetti che ha svolto, ci siamo imbattute nel progetto "Diritto ai Diritti". Ci siamo chieste: perché in vista delle elezioni 2019 non aiutiamo anche i nostri ragazzi ad avere la consapevolezza che il loro voto conta? In quella chiacchierata abbiamo iniziato a buttare giù alcune idee pensando a un progetto più semplificato di quello proposto dalla Contardi e lo abbiamo esposto alla referente dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, **Serena Apparuti**. Al nostro tavolo si sono unite anche l'associazione **Concresco**, **MeteAperte** e **Crea** ed è iniziata la realizzazione del progetto "Stavolta voto". I due incontri, che si sono tenuti il 16 e 23 maggio a Sassuolo, avevano due obiettivi: come si costruisce un'opinione personale; perché è importante esprimerla attraverso un'esperienza concreta. Con questi obiettivi la nostra squadra di lavoro (Apparuti, Anffas e la sottoscritta) si è messa all'opera. Il 13 maggio abbiamo affrontato il tema sulla consapevolezza del processo decisionale e l'espressione di un'opinione personale. Il macro gruppo è stato suddiviso in piccoli gruppi e gli è stato chiesto di prendere una decisione: scegliere il ristorante in cui andare a cena valutando le alternative di menù proposte. I quattro ristoranti rappresentavano i sindaci, i menù i rispettivi programmi elettorali, o le promesse, se pensiamo a una propaganda elettorale. In quest'incontro i futuri

elettori sono stati informati, seguendo la modalità proposta da Anna Contardi, sul significato delle elezioni amministrative ed europee. Nel secondo incontro (23 maggio) abbiamo proposto una vera e propria simulazione del voto con materiali appositi: lista dei candidati rappresentati dai personaggi dei Super Eroi, schede elettorali identiche a quelle proposte nelle elezioni 2019, ma con i simboli dei Super Eroi, matite, personale del seggio elettorale, urne elettorali. È stato chiesto ai presenti di portare il documento d'identità e la scheda elettorale.

I ragazzi sono stati affiancati dalle educatrici Domus **Alice Boccedi** e **Stefania Artale** e da quelli delle associazioni; su questo lavoro, infatti, c'è stato un team di collaborazione. Il nostro obiettivo era rendere consapevoli dell'importanza delle elezioni (amministrative, politiche ed europee): "tu puoi votare, votare è facile, votare è importante perché la tua opinione serve al nostro Paese". Lo slogan utilizzato è un proverbio africano che dice: "se le formiche si mettono d'accordo possono

spostare un elefante". Prima della prova pratica quattro operatori hanno simulato la campagna elettorale di Spiderman, Topolino, Catwoman e ha vinto Batman. Tra i nostri giovani adulti abbiamo visto motivazione, interesse ed entusiasmo, si sono sentiti importanti perché hanno compreso l'importanza del loro voto non solo come diritto, ma anche come un dovere. Nel futuro chiederei ai candidati politici di organizzare le loro campagne elettorali pensando anche ai nostri giovani adulti disabili che hanno bisogno di capire, in modo semplice, le loro proposte per poi prendere la decisione che giudicano più utile per il loro paese.



Convegno Domus per genitori, insegnanti ed educatori

Maria Montessori, la rivoluzionaria dell'istruzione

Per la prima volta ha presentato un'immagine positiva del bambino

di Marco Vignali

L'11 maggio Domus Assistenza ha dedicato un convegno a Maria Montessori e le neuroscienze (le scienze che studiano il cervello). All'iniziativa, rivolta a genitori, insegnanti ed educatori, sono intervenuti il coordinatore pedagogico di Domus Assistenza Paolo Ferrari, un rappresentante dell'associazione **Scuola Amica dei Bambini**, il docente universitario Raniero Regni (uno dei massimi esperti italiani del metodo montessoriano), il neuroscienziato Leonardo Fogassi, la formatrice Annalisa Schirato e il vicesindaco di Modena **Gianpietro Cavazza** (assessore alla Cultura, rapporti con università, scuola). Il primo compito dell'educazione è agitare la vita, ma lasciandola libera di svilupparsi". Solo nominando la parola "libertà" possiamo avvertire quella piacevole sensazione di apertura e di respiro che richiama oceani di infinite possibilità e potenzialità. E probabilmente a molti di noi viene spontaneo associare questa parola all'immagine di un bambino. Tuttavia è proprio quando il mondo dell'adulto incontra quello del bambino che nasce il grande equivoco educativo. E ogni giorno, chiunque di noi lavori del mondo dell'educazione, si chiede quale può essere il giusto compromesso, quale può essere la giusta dose di libertà da concedere o da poter sacrificare nelle relazioni. Nel suo intervento, **Raniero Regni** ha evidenziato con forza proprio come sia centrale, per comprendere il bambino,



uscire dalla nostra visione adulto-centrica, fare qualche passo indietro e abbassare lo sguardo sul suo mondo, predisponendo occasioni di esplorazione e sperimentazione quotidiana. Questo ambiente può permettere quell'agitazione che consente alla vita di svilupparsi da sé e al bambino di essere protagonista attivo del suo scoprire. Regni poi sottolinea come Maria Montessori sia stata a tutti gli effetti una pioniera nel settore educativo. Grazie alle sue osservazioni e ai suoi studi è stata in grado non solo di rivoluzionare le pratiche vigenti, ma di modificare la visione stessa del bambino. All'immagine, propria della tradizione, di bambino quale essere privo di coscienza, tabula rasa tutta da scrivere per mano dell'adulto, ella sostituisce una visione di bambino come individuo competente, che alla nascita già possiede in potenza tutte le risorse necessarie per edificare da sé l'uomo e l'insieme delle sue facoltà (pensiero, linguaggio e movimento). Creando degli ambienti a misura di bambino, con oggetti curati e proporzionati utili a favorire il più possibile l'attività autonoma infantile, ella sviluppò dei materiali scientifici per lo sviluppo dei sensi e per l'apprendimento.

I benefici educativi che l'approccio Montessori ha sullo sviluppo infantile sono, come sottolineato poi nell'intervento di **Leonardo Fogassi**, confermati anche dalle neuroscienze: le mani rappresentano la principale fonte di informazione per il nostro





cervello e, quindi, svolgono un ruolo cruciale nei processi di apprendimento, proprio come sosteneva Maria Montessori. Ne consegue che il bambino, costruttore della propria mente ed edificatore delle facoltà umane, debba essere posto in un ambiente educativo pensato e strutturato dall'adulto per favorire non solo il pensiero, ma anche l'azione, il movimento finalizzato a uno scopo intelligente. Un altro grande contributo di Maria Montessori riguarda i periodi sensitivi, che ella descrive come periodi dello sviluppo in cui il soggetto si rivela particolarmente sensibile all'acquisizione di certi caratteri/apprendimenti e, dunque, si dedica in maniera assidua a quelle attività che gli permettono di acquisire nuove abilità. In questi periodi il bambino compie apprendimenti quasi miracolosi (si pensi al linguaggio) e lo fa naturalmente, senza sforzo. Le neuroscienze hanno avvalorato questa intuizione, confermando l'esistenza di fasi in cui il cervello ha bisogno di una particolare stimolazione per svilupparsi adeguatamente. I neuroni specchio, scoperti tra gli anni Ottanta e Novanta dello scorso secolo da un gruppo di ricercatori italiani (tra cui lo stesso Fogassi), e situati in specifiche zone del cervello (in aree motorie e premotorie, nell'area di Broca e nella corteccia parietale inferiore), si attivano non solo quando compiamo certe azioni, ma anche quando vediamo compiere da altri le stesse azioni. Essi rivestono, secondo i più recenti studi, una funzione fondamentale nella comprensione delle azioni di altre persone e, quindi, nell'apprendimento attraverso imitazione.

Tale tipologia di apprendimento, come dice **Annalisa Schirato**, è sempre stata valorizzata all'interno degli ambienti educativi montessoriani. In questi ambienti, infatti, l'educatrice/insegnante non si limita a una trasmissione astratta dei contenuti, ma offre presentazioni e modelli di azione, lasciando poi il bambino libero di sperimentare e costruire a partire da ciò il proprio apprendimento. Le classi sono generalmente miste, favorendo così

il contatto, l'interazione e l'educazione tra pari (i grandi aiutano i più piccoli e imparano a loro volta da loro). Già da alcuni anni il settore educativo di Domus Assistenza ha avviato sperimentazioni a stampo montessoriano presso alcuni servizi gestiti dalla cooperativa. Lo ha fatto in particolare a Cittanova di Modena e Magreta di Formigine. Infatti dal 2013 Domus gestisce la scuola d'infanzia paritaria Elena Giovanardi, di proprietà della parrocchia di Cittanovani, che accoglie bambini dai tre ai cinque anni. All'interno della stessa struttura sono presenti anche due sezioni di nido che accolgono bambini di età compresa tra i nove e i 36 mesi e per le quali è iniziata dall'anno scolastico 2016/2017 una sperimentazione montessoriana. Sul territorio di Modena la scuola dell'infanzia e il nido Giovanardi rappresentano l'unica realtà che può essere davvero definita Montessori



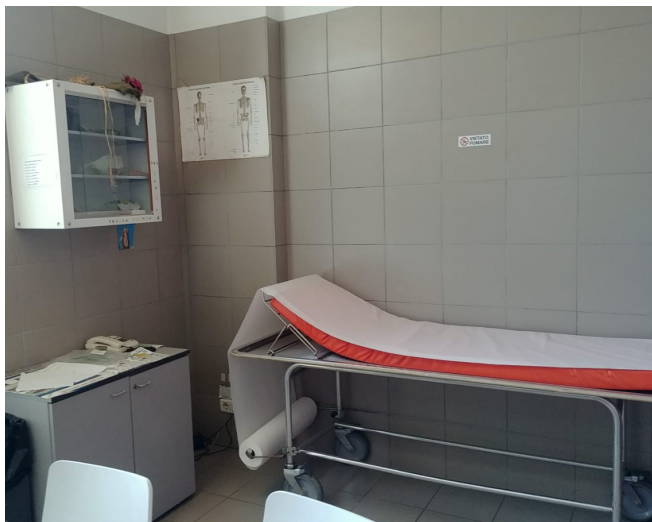
per il possesso del titolo da parte di tutte le insegnanti e le educatrici. Domus Assistenza usa la metodologia montessoriana anche nella scuola "Don Franchini" a Magreta di Formigine, dove il 17 novembre 2018 è stata inaugurata una sezione sperimentale per bambini di età compresa tra due e sei anni. Per concludere è davvero sorprendente constatare in che modo Maria Montessori sia stata in grado di anticipare, con i mezzi dell'epoca, tante incredibili scoperte che vengono oggi confermate da studi scientifici.

Domus gestisce un ambulatorio per l'assistenza medica a Modena Fiere

In fiera sani e salvi

Negli ultimi cinque anni l'equipe ha effettuato quasi 700 interventi

di Dott. Enea Costa - Referente Domus Assistenza del gruppo medici in fiera



Nel polo fieristico di Modena Fiere è attivo da oltre dieci anni un ambulatorio per l'assistenza medico-sanitaria di primo soccorso. Vi opera un gruppo di nove medici che lavora e collabora con la cooperativa sociale Domus Assistenza. Tale ambulatorio viene attivato generalmente nei giorni in cui si svolge una fiera o una mostra; a volte l'ambulatorio funziona anche durante i giorni definiti di pre-fiera (durante l'allestimento) e di post-fiera (durante lo smontaggio). L'ambulatorio serve a garantire l'incolumità dei visitatori, espositori, operatori di Modena Fiere e dare loro la possibilità di essere assistiti dal punto di vista medico per qualsiasi evenienza: dalla più semplice, come la somministrazione di farmaci analgesici o piccole medicazioni, alle più complicate per le quali il medico in servizio si avvale dell'intervento del 118 per il trasporto in ambiente ospedalizzato per il completamento delle indagini e le relative cure.

Da circa cinque anni Domus Assistenza, in accordo con il referente del gruppo medico operante a Modena Fiere, ha fornito l'ambulatorio di un registro per notulare tutti gli interventi effettuati in ambulatorio. Tale registro è stato redatto sulla traccia del registro presente in ogni sede di continuità assistenziale del territorio. Dal momento della sua introduzione, sul registro si trovano notulati circa 690 interventi, numeri da non sottovalutare

considerando gli effettivi giorni in cui l'ambulatorio risulta attivo. Inoltre la cooperativa ha dotato il gruppo di medici di gilet di colore arancione fluo con la scritta "servizio medico" che permette a ciascuno di noi di essere sempre riconoscibile sia dai visitatori che dagli operatori. Poiché in ogni luogo di afflusso di pubblico il concetto di sicurezza comprende anche la sicurezza sanitaria (e non è un aspetto secondario), a questo ambulatorio è stato fornito anche un dea (defibrillatore semi-automatico). Possiamo tranquillamente concludere, quindi, che l'ambulatorio ha tutte le carte in regola per ricoprire un ruolo fondamentale nel complesso ingranaggio di lavoro che sta dietro l'allestimento di padiglioni fieristici.



Dott. Enea Costa

Decorre dall'1 gennaio 2017 e scade il 31 dicembre 2019

Nuovo contratto nazionale per le cooperative sociali

Tra le novità c'è il nuovo sistema di classificazione del personale

di Monica Camurri - Responsabile ufficio personale Domus Assistenza

A sei anni dalla scadenza e dopo una complessa trattativa, il 28 marzo ha visto la luce il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro di settore.

Agci-solidarietà, Federsolidarietà-Confcooperative, Legacoopsociali, Fp-Cgil, Cisl Fp, Fisascat-Cisl, Uil-Fpl, Uil TucS sono addivenuti all'accordo di rinnovo che, dopo la consultazione dei lavoratori, ha visto la firma definitiva delle parti il 21 maggio. Il nuovo ccnl per i dipendenti delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo decorre dal 1° gennaio 2017 e scade il 31 dicembre 2019. Il rinnovo prevede incrementi salariali medi a regime di 80 euro al livello medio C1, corrisposti in tre tranches (novembre 2019, aprile e settembre 2020) e l'erogazione di un bonus una tantum di 300 euro in due rate nel 2019, la prima delle quali nella busta paga di maggio 2019 e la seconda nel mese di luglio 2019. Attraverso il ccnl sono state inserite nuove figure professionali, come quella dell'aiuto domiciliare o dell'operatore dei servizi di istruzione e formazione. In tema di welfare contrattuale, l'intesa ha previsto un aumento dei contributi a carico del datore di lavoro (+0,5%) per la previdenza complementare di settore. L'accordo recepisce integralmente la nuova normativa sul contrasto alla violenza di genere disciplinando un articolato ad hoc sul congedo per le donne vittime di violenza. Si qualifica altresì per l'inserimento di alcune tutele ulteriori, come il rafforzamento della garanzia della conservazione del posto di lavoro ai dipendenti nei casi di gravi patologie oncologiche, cronico degenerative ingravescenti. Tra i capitoli dell'accordo che meritano particolare attenzione ci sono il nuovo sistema di classificazione del personale, i diritti di informazione e struttura della contrattazione (confermata su due livelli), le norme di garanzia del funzionamento dei servizi essenziali, il mercato e l'organizzazione del lavoro, l'orario di lavoro, il welfare. Il nuovo

articolato è arrivato dopo un periodo di attesa veramente lungo a dare sollievo a una categoria che da tempo vive gli effetti di una grande precarietà dei contratti di appalto in cui è impiegata, legata ai tagli alle politiche sociali inflitti dalla crisi economica, di gare indette al massimo ribasso in cui però si richiedono alle cooperative impegni sempre maggiori sul piano professionale. Queste criticità stravolgono anche la modalità di lavorare e minano il senso di appartenenza di persone che spesso sono anche soci della cooperativa in cui lavorano. L'auspicio di chi scrive è che queste novità, in particolare sotto il fronte economico, siano apprezzate, apportino beneficio e maggior potere di acquisto ai lavoratori, oltre che rinnovato entusiasmo per continuare a svolgere al meglio le proprie funzioni. Non vi è dubbio che l'insieme delle misure dovranno essere garantite dalla cooperativa a tutti gli aventi diritto, generando non pochi riflessi sulla gestione e redditività dei servizi: sono fattori di cui Domus Assistenza dovrà e saprà farsi carico. Ma tutte queste novità non ci spaventano in quanto allenati da sempre al rispetto della legalità. Negli anni, infatti, la cooperativa non ha mai mancato di rispettare le leggi e contratti collettivi, anche quando facili speculazioni cercavano di ribaltare la responsabilità di una normativa a tratti confusa e ridondante sulla governance interna, allo scopo di aumentare la distanza tra lavoratori e cooperativa.

Siamo convinti che grande maggioranza dei nostri lavoratori sia in grado di saper distinguere responsabilità e problemi, evitando facili conclusioni. Crediamo soprattutto che i soci comprendono il messaggio di speranza di questa nostra riflessione e l'impegno che Domus Assistenza profonderà per cercare di realizzare al meglio tutte le situazioni richieste dal nuovo contratto.

Presentato il rapporto sulla cooperazione sociale in Emilia-Romagna

Coop sociali, che numeri

Gli addetti sono 44 mila, 930 mila gli utenti. Il settore più rappresentato è l'assistenza agli anziani

Gestiscono nidi e servizi per l'infanzia, assistono gli anziani, operano nell'inclusione sociale e lavorativa dei disabili, favoriscono l'integrazione di stranieri ed emarginati. Sono le 915 cooperative sociali presenti in Emilia-Romagna. Una realtà eterogenea, che conta 44 mila addetti, 930 mila utenti e un fatturato superiore ai due miliardi di euro. A Modena le cooperative sociali sono 115; danno lavoro a 6 mila persone e fatturano 250 milioni di euro l'anno. Quelle aderenti a **Confcooperative Modena** (come Domus Assistenza) sono 54, hanno un fatturato complessivo di 136 milioni di euro e 3.500 addetti (dati 2017). A tracciarne l'identikit è il rapporto sulla cooperazione sociale realizzato dalla **Regione Emilia-Romagna** in collaborazione con **Unioncamere** e uscito il 20 marzo scorso. Il documento è stato presentato il 21 maggio al **4 Madonne Caseificio dell'Emilia a Lesignana di Modena** in un incontro organizzato dal coordinamento modenese dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, il soggetto unitario costituito da **Agci**, **Confcooperative** e **Legacoop**. Sono state illustrate esperienze modenesi di innovazione sociale nell'assistenza agli anziani, disabili e minori. «Consideriamo l'innovazione sociale uno dei tratti distintivi più forti del nostro territorio ma soprattutto, al pari dell'innovazione tecnologica e digitale, uno dei driver per lo sviluppo della regione - afferma l'assessore regionale alle Attività produttive **Palma Costi** - I bisogni sociali emergenti hanno infatti necessità di essere affrontati con logiche, soluzioni e strumenti innovativi, che sappiano sfruttare le opportunità derivanti da nuovi modelli economici, dalle conoscenze scientifiche, dalla disponibilità di nuove tecnologie e dall'interazione tra soggetti differenti. È necessario ora integrare e raccordare le politiche sociali con le politiche industriali, dell'innovazione e dello sviluppo territoriale,

e in questo senso la cooperazione sociale è un partner fondamentale, perché capace di intercettare e dare risposta ai nuovi bisogni della società». La cooperazione sociale dell'Emilia-Romagna vale, in termini di fatturato, il 20% di quella nazionale. In termini di occupazione, invece, lavora nelle cooperative sociali più del 3% di tutti gli occupati in regione. Dei 44 mila addetti, le donne rappresentano il 75%, gli stranieri il 17. I soci sono quasi 80 mila, di cui 2.400 svantaggiati e 37 mila volontari. Il settore in cui le cooperative che hanno sede in Emilia-Romagna sono maggiormente impegnate è quello dei servizi per gli anziani, soprattutto non autosufficienti. All'assistenza e inclusione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate e/o disabili si dedicano 243 cooperative. Secondo una recente ricerca Aiccon e Confcooperative, sfiora i 20 milioni di euro il risparmio annuo ottenuto dalle pubbliche amministrazioni dell'Emilia-Romagna grazie all'inserimento lavorativo degli svantaggiati. La grande maggioranza delle cooperative sociali aderisce a una centrale cooperativa e il 40% anche a un consorzio, evidenziando così la propensione a costruire reti.



L'organizzazione è nata a Roma il 14 maggio 1919

Confcooperative, festa per i 100 anni con Mattarella

Il presidente della Repubblica ha sottolineato il contributo della cooperazione allo sviluppo del Paese

Si è tenuta il 14 maggio al Parco della Musica a Roma l'assemblea celebrativa dei cento anni dalla costituzione di Confcooperative, l'organizzazione alla quale aderisce Domus Assistenza. Nata a Roma il 14 maggio 1919 e sciolta dal regime fascista nel 1927, Confcooperative nazionale è stata ricostituita il 15 maggio 1945. Anche a Modena la cooperazione di ispirazione cristiana risale agli anni Venti ed è stata ricostituita l'11 giugno 1948. L'assemblea del 14 maggio è stato il secondo grande evento celebrativo dei cento anni di Confcooperative: il 16 marzo scorso 7 mila operatori sono stati ricevuti in udienza da **papa Francesco**. All'appuntamento del 14 maggio ha partecipato il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. «Nei primi decenni del secolo di attività, il movimento cooperativo ha promosso lo sviluppo di ampie fasce del nostro Paese sostenendo, promuovendo



Sergio Mattarella

e consolidando diritti di gruppi e persone spesso ai margini della vita sociale – ha detto il capo dello Stato - Dopo le rovine della guerra, il movimento cooperativo ha fortemente contribuito alla ricostruzione dell'Italia e, quindi, alla crescita del nostro Paese nei decenni successivi. Dopo la Costituente sono intervenuti molti mutamenti, in cui si è dato vita, con moduli diversi e condizioni differenti, a questo dinamismo sociale. Quanto avete fatto in questi decenni, quanto fa il movimento cooperativo nel nostro Paese sottolinea ancora una volta il ruolo fondamentale delle formazioni sociali e dei corpi intermedi, sottolinea il ruolo decisivo del terzo settore e l'esigenza di tutelarlo, sottolinea il grande rilievo dell'economia civile. Si tratta di realtà capaci di penetrare in maniera più efficace nel tessuto sociale e più rassicuranti per i nostri concittadini. Per questo – ha concluso il presidente della Repubblica

- ciò che fa il movimento cooperativo nel nostro Paese è decisamente importante». «In questo secolo abbiamo dimostrato che la cooperazione moltiplica le energie e divide le fatiche - ha aggiunto il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini** - Come da cento anni in qua, la cooperazione non si sottrae a un ruolo di indirizzo e azione: la difesa



Maurizio Gardini

del lavoro, la tutela delle comunità più vulnerabili e dell'ambiente, le pari opportunità sono solo alcuni dei filoni su cui siamo impegnati perché sono bisogni di questo presente. Non solo la storia

della cooperazione continua, quindi, ma lo fa disegnando una nuova visione di società che sia inclusiva e ci porti al riparo dal capitalismo consumistico che ha mostrato ampiamente i suoi limiti. Non c'è infatti progresso se resta indietro la gente. Guardiamo al futuro come a uno spazio dove vivere meglio tutti, dove alimentare, in armonia e a parità di opportunità, una sana cultura cooperativa tra generi e generazioni che disegni anche un nuovo mercato del lavoro senza sacrificare sull'altare della tecnologia la dignità dell'apporto umano, crei prospettive nuove alle generazioni che hanno di fronte la concretezza della mancanza di posti di lavoro. Cooperare è utile perché un'economia che si fa insieme ha in sé gli anticorpi per combattere le disuguaglianze. Conosciamo la fatica dell'unire, la stiamo sperimentando con l'Alleanza delle Cooperative con la quale siamo anche impegnati – ha concluso il presidente nazionale di Confcooperative - a sconfiggere quella falsa cooperazione che ha sfruttato il lavoro e screditato il movimento cooperativo».

Famiglia Cooperativa



Il coordinatore pedagogico di Domus Assistenza va in pensione Un saluto e un grazie

Un libro sapienziale dell'Antico Testamento recita: "per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo". Il momento della pensione per ciascuno di noi sembra non arrivare mai, soprattutto in questi tempi, eppure arriva. Come a confermare le parole del vecchio saggio. Egli continua e dice: "c'è un tempo per ogni faccenda sotto il cielo". È proprio vero. C'è un tempo per studiare, per lavorare, per dedicarsi agli affetti, per rilassarsi. È questa conciliazione tra i diversi opposti, che noi chiamiamo equilibrio, che ci fa capire il giusto tempo per ogni faccenda. La capacità di capire quando è l'ora di staccare la spina è frutto di questo equilibrio. Per quanto mi riguarda, avendo avuto la possibilità di andare

in pensione, ho pensato che fosse giunto il momento di occuparmi di altre faccende. Sono decisioni in parte dolorose perché lasciano dietro di sé affetti, sentimenti, ma soprattutto abitudini che scandiscono il ritmo della nostra giornata e, quindi, diventano parte integrante della nostra vita. Occorrerà rimappare tutto questo per evitare di rimanere a piedi. Ringraziare Domus Assistenza per questi anni è d'obbligo. Personalmente nella mia vita lavorativa ho avuto occasione di frequentare diversi luoghi di lavoro e devo ammettere che in Domus mi sono trovato molto bene, nonostante gli inevitabili ostacoli che incontra un lavoro principalmente di relazione. Vorrei ringraziare tutti i colleghi e soprattutto le colleghe, vista l'alta percentuale di presenza del gentil sesso in cooperativa. Un grazie particolare al presidente Gaetano De Vinco per la fiducia che sempre mi ha manifestato, e al gruppo dei coordinatori del settore educativo con cui abbiamo condiviso gioie e dolori. Infine un grazie a tutto il personale, educativo e non, che lavora quotidianamente sul campo e con il quale abbiamo sempre cercato di offrire un servizio di qualità ai bambini e ai genitori che frequentano le nostre scuole. Mi sostituirà la dott.ssa Cristina Chiari, pedagoga esperta che, ne sono certo, continuerà a camminare nel solco che abbiamo tracciato e sicuramente ne tratterà altri con l'obiettivo di migliorare sempre più la qualità dei nostri servizi educativi.

Un saluto e un grazie.

Paolo Ferrari

Anche Fabiana Aulopi è andata in pensione Orgogliosa di aver lavorato per Domus

Quando iniziai a lavorare alla Domus mai avrei immaginato che sarebbe stata come una seconda casa. Iniziai come operatrice e durante quel periodo scoprii che non c'è niente di più importante che coltivare il rapporto con il prossimo e che una semplice premura può gratificare ore di lavoro. Poi, grazie alla dedizione con cui ho sempre svolto il mio lavoro, sono riuscita a ricoprire ruoli sempre più impegnativi ma altrettanto gratificanti, fino ad arrivare a oggi: impiegata dell'ufficio di movimentazione. La pensione è un traguardo importante, è arrivato il momento di dedicarmi completamente a me stessa e ai miei affetti. Ai giovani che inizieranno questo cammino posso dire che con il sacrificio, l'impegno e la professionalità ognuno di noi è in grado di fare grandi cose. Vi lascio con sentimenti di profondo orgoglio, per aver avuto l'onore di collaborare con voi tutti e per avere avuto il piacere di rappresentare sotto certi aspetti, per voi "Domus". Infine auguro a tutti coloro che ho incrociato durante questo percorso la possibilità di realizzarsi sia professionalmente che personalmente.

Un abbraccio

Fabiana Aulopi



C'è posta per te

Guiglia, 30 marzo 2019

Lettera di un'utente passata dal servizio domiciliare di Zocca alla struttura di Montese.

Sad di Zocca, un ottimo servizio

Giunti alla fine di questo percorso, ci sentiamo di fare un doveroso ringraziamento alla Domus Assistenza, nonché a te, Liliana, e a tutte le tue brave collaboratrici. Il vostro aiuto è stato per noi prezioso ed efficiente. Ringraziamo per la vostra pronta disponibilità e competenza.

In modo particolare un ringraziamento speciale a Katia per la sua professionalità, competenza, precisione e meticolosa sensibilità.

Grazie a tutte per l'ottimo servizio di cui ci sentiamo pienamente soddisfatti.



Assistente domiciliare Alessia Ferri

Diana Guerzoni

P. Paolo Polacci



Spilamberto, 8 aprile 2019

Roncati, una vera famiglia

È con immensa stima e gratitudine che vi scrivo per ringraziare tutti gli operatori, gli infermieri, i fisioterapisti, i responsabili, i coordinatori, le religiose e il dott. Caselli (sperando di non aver dimenticato nessuno) della professionalità e amore che avete dedicato alla mia mamma Teresa Barbieri. Anche nei momenti più brutti le avete dato amore e conforto, e non solo a lei, ma anche a me e mio fratello.

La struttura di Spilamberto non è solo una Casa Residenza per anziani, ma una vera e propria famiglia. Così noi si siamo sentiti: in famiglia. Grazie ancora di cuore.

Paola Vecchi e Dino Vecchi

6 maggio 2019

Roncati: grazie a nome della zia Emilia

Infinitamente grazie a tutto il personale della struttura per come in questi anni ha custodito con umanità, dedizione, amorevolezza e competenza la zia Emilia. Un grazie particolare a Michele Decandia che, per la sua grande capacità di ascolto e di collaborazione, ha contribuito a far sì che questa mia lunga esperienza rimanga una delle più belle, intense e gratificanti della mia vita. Un grazie alle suore per la loro silenziosa e preziosissima opera di servizio. Ancora grazie e un abbraccio a tutti.

Paola Roncaglia (componente comitato parente storica)

SCRIVETECI

Vorremmo attivare un dialogo all'interno della Cooperativa.

Ci piacerebbe che ci scriveste per sollevare questioni, chiedere cose, fare critiche o magari



Tel. 059/829200 Fax: 059/829050
e-mail info@domusassistenza.it
web www.domusassistenza.it

Sede legale ed Amministrativa
Via Emilia Ovest, 101
(Palazzo Europa – 9° piano)
41124 Modena

Registro Imprese di Modena,
C.F. e P.Iva 01403100363

Albo Società Cooperative n° A100352

Albo regionale Cooperative Sociali Sezione Provinciale Modenan.92 del 07/07/2005